

JAMES HEPOKOSKI (*Giuseppe Verdi. Falstaff*, Cambridge University Press, Cambridge 1983):

Struttura 'sonatistica' nell'atto primo, parte prima:

<i>Esposizi</i>	1	A	1-24		Do, c	«Falstaff — Olà»
<i>one</i>						
	2	B	25-34	10	Mi, c	«Ecco la mia risposta»
<i>Sviluppo</i>	3	A'	35-60	16	La, c	«Non è finita — Al diavolo»
	4	B'	61-65	5	Si	«Pistola — Padrone»
	5	A''+B''	66-73	8	La	«Certo fu lui»
<i>Ripresa</i>	6	A	74-84	11	Do	«Vi smentisco»
	7	B'	85-96	12	Do [Mi]	«Bardolfo!»
<i>coda</i>	8	A'''	97-131	36	Do [Mi]	«L'odi? Se ti capaciti — Amen»

Allegro vivace

Ott, Fl, Ob
VI
Fg, Trbn
Vlc, Cb

Cl, VI, Vlc

Un poco meno animato

Ob
Cl I
Ob I
Fl I

Falstaff
con flemma
ben legato

Ec - co la mia ri - spon - sta: "Ho fat - to ciò ch'hai det - to."

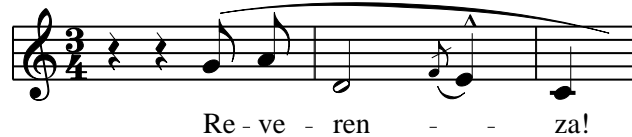
Cl, Fg
VI, Vlc
Vlc, Cb

Allitterazioni nel concertato:

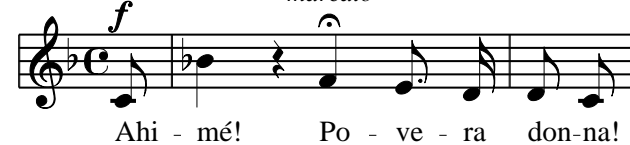
Quell'otre! quel tino!
Quel Re delle pance,
Ci ha ancora le ciance
Di bel vaghegino
E l'olio gli sgocciola
Dall'adipe unticcio
E ancor ei ne snocciola
La strofa e il bisticcio!

Il Motto:

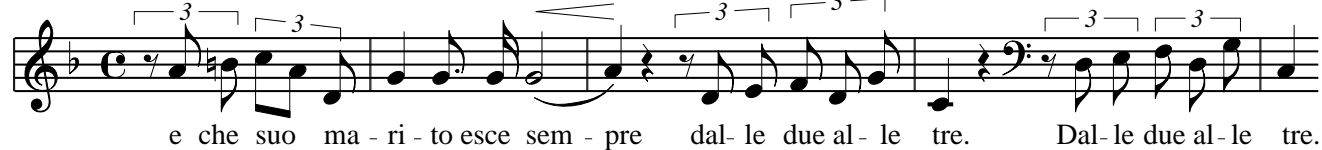
inclinandosi profondamente verso
 Quickly *Falstaff che rimane seduto*



Quickly *marcato*



Quickly



Falstaff

Iràm

*Il mondo è un trillo
 Per l'uomo brillo
 [...]
 Trilla nel calice
 La birra bionda,
 Trilla nel salice
 La molle fronda
 Tra l'erba e il grillo
 Strilla il suo trillo
 Trillando tremolano
 L'aure sui fior,
 Trillando palpitano
 Le fibre in cor.*

*Il mondo è un trillo
 Per l'uomo brillo.
 Vedo trillare
 Il cielo, il mare
 L'otre la ciotola,
 Il fumaiuol.
 Oscilla e rotola
 E trilla il suol.*

Falstaff, III.1

Il buon vino sperde le tetre fole
 dello sconforto, accende
 l'occhio e il pensier, dal labbro
 sale al cervel e quivi
 risveglia il picciol fabbro
 dei trilli; un negro grillo
 che vibra entro l'uom brillo
 trilla ogni fibra in cor,
 l'allegro etere al trillo
 guizza e il giocondo globo
 squilibra una demenza
 trillante! E il trillo invade il mondo!...

Un sonetto musicale...

FENTON Dal labbro il canto estasiato vola
 pe' silenzi notturni e va lontano
 e alfin ritrova un altro labbro umano
 che gli risponde con la sua parola

 e allor la nota che non è più sola
 vibra di gioia in un accordo arcano
 e innamorando l'aer antelucano
 con altra voce al suo fonte rivola.

 Quivi ripiglia suon, ma la sua cura
 tende sempre ad unir chi lo disuna.
 Così baciai la disiata bocca

 bocca baciata non perde ventura
 Anzi rinnova come fa la luna
 NANNETTA
 FENTON *Ma il canto muor nel bacio che lo tocca*

Panfilo (Boccaccio, *Decameron*, II, 7):

«Bocca basciata non perde ventura, anzi rinnova come fa la luna».

Argomento: Il Soldano di Babilonia ne manda una sua figliola a marito al re del Garbo, la quale per diversi accidenti in ispazio di quatro anni alle mani di nove uomini perviene in diversi luoghi: ultimamente restituita al padre per pulcella [= vergine], ne va al re del Garbo, come prima faceva, per moglie»

Litanie

Aida (1871), III, 18 prima di A

Sacerdoti (T, B) (*nel tempio*)

O tu che sei d'O - si - ri - de ma - dre immor - ta - le e spo - sa,.....

Messa da Requiem (1874), Offertorio, b. 120

Tenore (solo)

Ho - sti - as et pre - ces ti - bi, Do - mi - ne ____

Falstaff (1893), III, 43

Alice, Meg, Quickly

Falstaff

Do - mi - ne fal - lo ca - sto! Ma sal - va - gli l'ad - do - mi - ne.